

S-2 +

Descripción de Sicilia y sus Ciudades.

Hasta 60 fol.

En la parte del este de la isla se halla la ciudad de Palermo que es la capital de la isla y la más grande de las que la rodean.

La villa de Palermo tiene la vista hermosa, y por su belleza es considerada la quinta maravilla del mundo. Es famosa por su gran cantidad de palacios y jardines, y por su belleza es muy visitada por los extranjeros que vienen a Sicilia.

Al oeste de Palermo se encuentra la ciudad de Cefalonia, que es la más grande de las que la rodean. Es famosa por su belleza y por su gran cantidad de palacios y jardines.

Al norte de Palermo se encuentra la ciudad de Messina, que es la más grande de las que la rodean. Es famosa por su belleza y por su gran cantidad de palacios y jardines.

Al sur de Palermo se encuentra la ciudad de Catania, que es la más grande de las que la rodean. Es famosa por su belleza y por su gran cantidad de palacios y jardines.

Al este de Palermo se encuentra la ciudad de Trapani, que es la más grande de las que la rodean. Es famosa por su belleza y por su gran cantidad de palacios y jardines.

Sa Città di Siragusa soggiace, con gran pericolo assito
delle antiche Siraguse, il qual sito, e alto, e Eminent,
abondante d'ogni cosa necessaria per allogiarvi uno eser-
cito, e salavallaria. et è per tutte le parti fortificato
dalla Natura, con rugi e precipitij altissimi. Et in
questo luogo si può hauer sbocco per levante nella
parte di Scala greca, dove è acqua sufficiente, et oltre
ai ridotti di Bonseruntio, e dell'altra cala vicina,
vi è pure a rimpetto l'Isola delle mugnosi, la quale
di commodità di porto comodo, ampio, e ben difeso dalle
furture.

Da questo sito facilmente può, sempre coperto avan-
zarsi l'Inimico verso la città, per lo porto di S. Lucia
vicinissimo a quella, tutto impedito da grandissima
moltitudine di Edificj, si Anticasie di Chiese, e con-
venti di Religiosi. Ne ha impedimento, non solo nel
mare del Porto Mannoreo, il quale lasciato il canale,
non pesca più che galmi idua: Mare anco delle Mura
della Città essendo che quella parte detta di Casanova,
che potrebbe vermediare nella quale sono state designate
più volte gagliardissime fortificationi; non vi essendo
fatta cosa nevuna poggi darse e debolissima et indifesa.

Le mura della Città nella parte di essa che circonda
il mare, sono terrapienate fa giù parte, et hanno ger-
lo giù i loro parapetti; ma nella parte di Casanova,
sono fracci; e senza terra giscono. In altre parti han-
no i garagetti senza banchetto, et altri che non darlo luogo
alla difesa; corazzati non dimeno tutti, e si ripondono.

Nella parte d'ogò, dove è il Torrione detto Palombino,
se mura antiche hanno innanzi lo spazio di vinti canne
incirca, una secca di sasso forte in quista di Piazza fa qual
si termina in barba d'un mare profondissimo, che da
grandissima comodità à qualsivoglia Vascello di ampi-
cinanarsi. Questo sito si difese col Belardo detto Ventri-
miglia, il quale è stato columnato, ma non sulla ragione
essendo stato fondato con ottimo giudizio, ne altamente
poteva farsi per ragion de la Doca, e del mar profondo.
perciò che lasciate, le mura antiche per allora come erano
per seguir fronte sopra la stessa secca dove erano fondate
senza far noua spesa, si ritirarono dentro la Città, con un
nuovo muro per sorrentar il Terragiano, e formar la Piazza,
lasciando così l'Innico Lentano, e fortificando il luogo
che se vacuano fuori a già bricar in barba alla secca rendevano.
Il Belardo ei posto alli tradimenti, acchesse rei tragittata gente
di notte per la comodità del fondo grande nel qual geno
la secca.

Nella parte d'ogò della Città che si continua con la terra
forma che è nella Gola della Pennisola, gli antichi costitui-
rono la fortificazione della Città Vecchia con due Belardi;
uno detto sette punti; l'altro Santo Antonio, con il loro
foco pieno d'acqua, e la contra scarpa di fabrica, e dell'
gnarono fabricare e fortificare la parte di Città noua in
modo che si potessero l'una e l'altra parte tra esse difendere,
e veggersi oggi di le fundamenta principiate. Questa
fortification non giacendo a i posti si ritirarono, e
restinsero, verso il corso della Città con una noua forti-
ficazione di due Belardi uno detto S. Lucia, oggi
detto della piazza, l'altro S. Filippo, con un cavaliere
per chiarcheduno nelle Gole loro, de i quali solamente l'uno
è principiato, e destinaron della parte di fuori, altri il

Spazio con la contra scarpa di fabrica, che è già principiata,
altri certe trincee di fabrica, che subintrandosi s'un l'altera. 31
Lasciarano se parte de' costi raffanche, e coperte, nel modo che
sono in Tezzane, onde condannarono la fortification antica
a Mantellaro; veggendo che questa per l'altezza dei Belo-
ardi toglieva alla nuova la difesa della campagna la quale
ne è compita, ne ha corrispondenza con la parte di Casanova,
e la contra scarpazza non ha paragetto ne banchetta.

Questa nuova fortificatione benchè sia fatta, con ragione
con ottime fabbriche, e posta grande, e rimasta nondimeno in
compita, et inutile ne sono finiti di Tenaglierarsi i beluardi
ne le ghirlande delle loro case Matte, ne le loro fronti; et
paradetti designati, ne sotto essa fortificatione. Il Porto,
e la contra scarpazza o le Trincee sono finite, anzi la fronte
del Belardo S. Filippo che sta sopra il porto marmoreo, nella
senza difesa ne ha fatti i cavalieri designati in difesa della
parte di casanova, e contro la Batteria che gli può venire
dal sito di S. Lucia, e dalle sciti che vi si stendono in Mare
contro la città da Canne 45: se enere stata lasciata di far
la fortificatione di casanova designata.

Il Castello non signoreggia la città, et è scoperto a tutti
gli edifici che sono nel colmo di quella verso la piazza della
Madre chiesa, e di giù alli Belardi S. Giacopo e fontana
con tutto ciò, e forte di fabrica ed è munito per la parte
di Mare, da un Barbucane terragienato guarnito di arti-
glieria. In defensione del Porto e sotto esso Castello. Il George
La puntadi Rocce in mare da Canne 20. Gracina. La qual
si comincio con un foro a distaccarsi dal castello, la qual
opera ghe resto incomposta. Dalla parte di Terra il castello
ha il suo foro largo canne 20. et alto canne 2 - $\frac{1}{2}$ il quale
affiancandosi congiune s'era cominciato, potrebbe il castello
Isolarsi.

Il Porto è ampio ed iseo di ogni uento e uentur

guardato dal castello, e se vi fosse fondato il forte designato
nel porto di S. Marciiano lontano da esso Castello 522 C.^{me}
non n' sarebbe che più desiderare.

Questo forte a mio giudizio sarebbe importantissimo ne
si come si sia lasciato disfare perchè che tutto lo spazio
che è tra Signana Murro di porco, e la gatta del Gigante fino
a questa di S. Marciiano sta in arbitrio degli nemici onde
possono haver i porto, e sbocco per la parte di Signana et
alor modo impadronirsi di tutta questa campagna, di uengono
pure padroni del Porto, e togliono il soccorso alla Città di
parte di Mare.

La Città è circondata da 15. Belardi e dal castello di
Mariace. Nel castello sono 17. pezzi di artiglieria tra
grandi e piccoli cioè, colubrino - 1 —

Menze columbine	—	2	—
Cannoni	—	1	—
Mezzo Cannone	—	1	—
Saggi	—	5	—
Mezzi Saggi	—	4	—
Pietreni	—	2	—
Smischi	—	2	*

Riedono nel castello Il castellano con 24. soldati
residenti, Mani mancauano 2.

Tutto il ricinto della mura della Città circonda da
1920. cani: incisa, e reuelano 3000. uomini da
combattere

Ma di già d'intorno 15. Belardi nelli quali sono
ripartiti 41. pezzi di Artiglieria tra piccole e
grandi cioè

Mezze columbine	- 4 -	Mortaretti	— 3 -	
Cannoni	—	14 -	Saggi	— 4 -
Mezzo Cannone	—	10 -	Mezzi Saggi	— 1 -
Quarto Cannone	— 1 -	Falconetti	— 4 -	

Erano nella città di Polvere buona C.^a 294. et. 96. di
polvere d'accocciarsi C.^a 62. r.ⁱ 78. Dalle d'ferro di 32
diverse calibri 12422. fra le quali vi n'era buon numero,
che avauano le boccature della Arteglieria e si potebbero
cambiare con altre Città.

Ha Miccio C.^a 80 -
Dalle di Piombo nel castello C.^a 4 -
Nella città C.^a 22 - 89 -

Nella città venivano 1877 pezzi d'armi da
fuoco spartiti nelle persone particolari; cioè

Moschetti ——— 462
Scopetti ——— 369 -
Soffione ——— 208 -
Fucabugi ——— 1250 -
e di più
Alabarde ——— 1966 -
Spade ——— 2489 -

In tanto che ad huomi 3000. da combattere che veue-
vano mancavano 512. Spade.

Il Real Patrimonio provvede l'ario passato.

Moschetti ——— 50 -
Fucabugi ——— 600 -
Picche ——— 200 -
La città dimanda di più
Picche ——— 1000 -
Morrioni ——— 800 -
Moschetti ——— 200 -

La Divise e le balle non sono sufficienti per un bisogno
d'assedio, o battaglia, perciò che dato che habbia a regere,
a giorni s. di battaglia, assegnando 40. salme per
chi ha chedun giorno, di tutta questa L'arteiglieria delle
boccature che ella ha si hauerebbe da preparare 200. tir

per ciaschedun giorno, se quali sarebbono 11800 tiri
onde a questo conto haverebbe la Città biogno d'haver
pronto almeno C.^{da} 760. di galero et altre tante balle.

Reparazioni e fabbriche necessarie alla
Città di Siracusa

Nella nuova fortificazione si hanno da finire i cauasieri,
conforme al disegno et alla determinatione che furono co-
minciati geroci che alterandosi dal loro Principio si difi-
tutta l'intentione del loro fundatore e la fortificatione
rimane frutile e sbarrata, I quali cauasieri sono impor-
tantissimi e massime quelli di S. Filippo che sta in guardia
del Porto marmoreo e della parte di casar nuova, e contro il
porto di S. Lucia, tanto contrario alla Città, esibanno anco
a finire i Parapetti e le camoniere, et anco i terra piani
di Beloardi final luogo de i cauasieri conforme all
disegno che furono incominciati; Non lasciarci anco
di fortificare la porta della Città che è magnificamente
fatta in mezzo la fortina di cui Beloardi oltre al foso
e la contra scarpia una Gagliardia mezza luna in guardia
de quella la quale anco servirebbe per la ritirata quando
l'ennemico s'impadronisse della Città della Vecchia.

E perchè restarebbe indesta la fronte di S. Filippo
verso il porto Marmoreo, e di S. Lucia bisogna per ogni
modo fortificare la parte di casar nuova che giù volte hano-
minata, abbracciando non solo il doron tondo, ma anco
la stessa casar nuova della qual cosa furono fatti molti
disegni sufficientissimi.

S'è definito antichissimo di casar nuova fabricato di
pietre quadrate, con artificio, e fortemente si ha da
farla in piede terragienandosi però nelle fronti per
servir de cauasieri, e non solo guardarebbe la campagna
incontro a lui ma anco il porto e lo rimanente delle
mura che si continuano tra esso il Beloardo di San

Giovannello, e sarebbe un forte in favor della Città contro
tutta la fronte di S. Lucia e delle siete che vi sono.

33

La fronte della Città della Vecchia si può molto bene
sor tentare in piedi, con condizione però che se banchetto le
fronti de' Beloardi e della cortina fin tanto, che dalla
nuova fortificazione si venga a cogliere, e difendere
la Campagna che sta finanzi, e servirebbe molto bene
per tener fortificato il quincio della gola della penisola,
et enni S. Finanico lontano quanto si vuole dal corso
della Città.

Nel fondo di cui Beloardi sette punti, e S. Antonio bis-
gna finire la contrascarpa con i suoi parapetti, e la Ban-
chetta, etogliergli l'acqua, acciò si potesse scorrere per
tutto, in corpetto, e farlo le porte da sortire, conforme
alla ragione di fortificazione. L'anno passato, per
le nuove dell'armata ho designai attrinziare tutto lo
sgalco, e la scarpata, che è oltre questa contra scarpata, e
designai una gagliardia benaglia con due mezze lune
esovi porti da sortire, e strade coperte, tutta opera di poco
sgela di gala, e zappa e fascina, e ne manda il disegno
a S. Cesario, con l'altro d'Augusta.

E perché come soeno si edetto alla parte di Cava nuova
fino a S. Giovannello tutta resta in disera, e sotto posta
alle scalate, e intutta questa parte vi sono le cortine di
fabrica debolissima senza Terrapieno, per non rimanersi;
In questo modo bisogna in ogni caro Terrapienarsi per ora
in rimedio contro qualche neocentina situazione. E poi in ogni
modo dar principio alle fortificazioni già detti.

Al Belardo Vintimiglia convienebbe dirizzarsi
la sua antica fronte verso mare etogliergli gli angoli rimasti
lasciando però il disegno che allora fu ordinato. Di più
vi si hanno d'accordare le scarpate per poterli mandare
e rendere partigianza.

Quanto al rimanente del ricinto della città manca-
vano, quando fu fatta la visita in molte cose, e conforme
all'ordine de S.C. ch'io habbi andai diligendo le repa-
razioni ordinati dal Real Patrimonio, e lascia che si ri-
parassero le mura nella parte sotto S. Domenico il qual
luogo era pericolosissimo di tradimento e di traggitto di
gente in tempo di notte, et in altre parti con accrescer gli i
parapetti, dove mancavano, e mancavano dove erano soverchio
alte et acconciargli se loro banchetti finagli si terrapieni;
e i gradi delle strade per poter scorrere l'artiglieria in tempo
d'invasione subitanea, che all'ora si temeva conforme
alla ragion Militare.

Pavia pure che si rimediassero molti luoghi nelle
mura della città, delle porte tanto di ponente, nel porto
grande quanto di levante guastate dalle fortune, et
atti a tradimenti; e dimostrar i luoghi al secreto di
questa.

Nel Belardo detto la fontana nel fianco che ri-
guarda verso la Cittadella Vecchia, si sia di alzare il Para-
petto per difender la sua Piazza dell'offesa che si può
venire del Belardo S. Antonio.

Nel Belardo S. Giacopo si faranno d'accocciare le
scaglioni per poter vi montare e scendere l'artiglieria.

Nei Belardi S. Antonio, e setti punti si devono
tenere in ogni cosa agguarecciate, uno o più forni tuttose
loro piazze, e fondamenti, e per rimedio di uolargli quando
venissero occupati dal nemico e fargli la loro mina dal
Belardo S. Filippo.

L'artiglieria della città non era sufficiente anzi tutta
la nuova, e la vecchia fortificazione della gola della
Penisola era vestata e guarnita, e l'artiglieria che uera
mancavano ruote, e canne, et altri ordigni, cori de' biglietti

come necessarie. Quando poi ritornai in Siragusa ritrovai
che per ordine del Real Patrimonio si andavano accor- 341
ciando, e riparando, non so che habbiano poi fatto.

Il giorno dopo fui a Cagliari dove vidi il Cardinale
di Cagliari che mi parlò di un suo fratello che era stato
tutto adibito a servire la sua famiglia e che aveva
fatto per questo motivo molte cose che non erano
necessarie. Il Cardinale diceva pure della sua famiglia
che non aveva alcuna ragione di farle fare così
grande dispendio.

Il giorno dopo fui a Palermo dove vidi il Cardinale
di Palermo che mi parlò di un suo fratello che aveva
fatto per questo motivo molte cose che non erano
necessarie. Il Cardinale diceva pure della sua famiglia
che non aveva alcuna ragione di farle fare così
grande dispendio.

Il giorno dopo fui a Trapani dove vidi il Cardinale
di Trapani che mi parlò di un suo fratello che aveva
fatto per questo motivo molte cose che non erano
necessarie. Il Cardinale diceva pure della sua famiglia
che non aveva alcuna ragione di farle fare così
grande dispendio.

Il giorno dopo fui a Cefalù dove vidi il Cardinale
di Cefalù che mi parlò di un suo fratello che aveva

